

VENDITA NELLA GRANDE DISTRIBUZIONE AUMENTATA DEL 17% L'ANNO SCORSO

# La scelta "bio" in Italia per 15 milioni di famiglie

Mangiare biologico non è più una scelta di nicchia, ma un vero e proprio stile di vita in continua crescita che coinvolge 15 milioni di famiglie. Nella prima parte del 2014 le vendite di prodotti biologici nella grande distribuzione in Italia hanno registrato un aumento del 17%. Fra i prodotti più gettonati ci sono: pasta, riso e sostituti del pane (+73%), zucchero, caffè, bevande (+37%), aceto (+23,5%), omogeneizzati (+21%), miele (+19%), ortofrutta fresca (+11%) oltre a biscotti, dolci e snack (+15%).

Singolare il caso del miele: il 15% di quello venduto nella grande distribuzione nel 2013 è biologico e anche per le uova biologico si arriva al 12% delle vendite.



A fronte di una fetta di popolazione che si avvicina sempre di più ai prodotti biologici, scegliendo fra quanto offre la grande distribuzione, c'è poi lo zoccolo duro delle persone convinte dell'importanza delle scelte bio, che fanno riferimento ai negozi specializzati in prodotti bio-

logici che in Italia sono 1.277, prevalentemente localizzati al centro-nord, e rappresentano il principale canale di commercializzazione dei prodotti bio con il 46%, seguiti da supermercati e ipermercati (27%).

Secondo i dati riportati da Sana (Salone Internazionale del

Biologico e del Naturale), rilevati da Nomisma, si può dire in Italia si va diffondendo un modello di consumo più attento al benessere individuale (sicurezza del cibo e dieta salutistica) e alla sostenibilità per l'ambiente (ricorso a risorse rinnovabili e lotta al cambiamento climatico).

C'è una propensione maggiore all'acquisto di prodotti senza pesticidi nelle famiglie con un reddito mensile familiare elevato (69%) e dove il responsabile degli acquisti ha un titolo di studio elevato (68%).

Oltre a questi fattori socio-economici ci sono alcuni stili di vita abbinati al consumo di prodotti bio come l'abitudine all'esercizio fisico (63%) e la pratica della raccolta differenziata dei rifiuti (63%).

